

1. Le due Marie

Nei giorni che seguono la Pasqua, la liturgia ci propone i racconti delle diverse apparizioni del Risorto. Oggi il racconto di Matteo. Protagoniste sono due donne, Maria Maddalena e l'altra Maria. Esse vanno al sepolcro. E lì avviene qualcosa di straordinario: un terremoto, un angelo rotola via la pietra dal sepolcro e si mette a sedere su di essa; e annuncia alle donne che Gesù è risorto e comanda loro di andare a dirlo ai suoi discepoli. Esse, abbandonato in fretta il sepolcro, con gioia grande e timore corsero per annunciare il fatto. Lungo il cammino Gesù appare loro.

2. "Gli abbracciarono i piedi e si prostrarono"

Sottolineo i gesti delle donne. Cosa fanno verso Gesù? *"Gli abbracciarono i piedi e lo adorarono"* (Mt 28,9). Sono due gesti di affetto ma anche di grande rispetto; esse si sentono ancora legate a lui da profonda amicizia; non si cancellano i ricordi del passato; resta il legame che li aveva legati a lui... lo avevano seguito, lo avevano servito. Gli abbracciano i piedi. Quei piedi che forse la Maddalena aveva bagnato con le sue lacrime e unto con il prezioso unguento? Abbracciare i piedi significa voler mantenere forti i legami dell'amicizia, i rapporti così umani e intensi che si erano creati tra di loro e che continuano anche dopo morte... Ma al tempo stesso esse sono coscienti di essere davanti al loro Signore Dio e lo adorano, si prostrano come davanti a Dio. La

prostrazione è il tipico gesto del fedele davanti al suo Dio. Faranno così anche i discepoli e sarà sempre Matteo a notarlo: *"Gli Undici discepoli intanto andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono dinnanzi"* (Mt 28, 16). Amicizia e venerazione. Possono stare insieme. Anche per noi discepoli di Gesù. Anche noi possiamo abbracciarli i piedi, cioè sentirlo amico, vicino, compagno di viaggio. Anche noi lo adoriamo come il nostro Signore, l'unico Dio, Colui che dà pienezza alla nostra vita, come solo Dio può fare.

E voi carissimi, Corrado, Walder, Moreno e William, che state per compiere il primo passo verso il sacramento del Diaconato - sarete infatti, tra poco, ammessi tra i candidati a questo ordine sacro - voi con Gesù dovete realizzare lo stesso rapporto che ebbero le donne e i suoi discepoli: amicizia e adorazione. Noi vi accompagniamo con la nostra preghiera, la vostra comunità parrocchiale vi è vicina, tanti amici vi sostengono, soprattutto le vostre mogli e le vostre famiglie non mancheranno di pregare per voi.

3. La lotta contro il male

Ma il vangelo ci dice anche un'altra cosa. E' la seconda parte del racconto. Narra Matteo che i capi dei sacerdoti *"si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, dicendo: «Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo"* (Mt 28, 12-13). In questo clima di gioia, di stupore e di meraviglia per la risurrezione di Gesù, il demonio non desiste nel cercare di rovinare la festa.

Le tenebre non si danno pace: sono state definitivamente sconfitte, ma cercano in ogni modo di sopravanzare sulla luce.

Dopo la risurrezione di Gesù, nessuno deve sentirsi così al sicuro da credere che la battaglia con il male sia finita. La differenza sta nel fatto che ora a lottare contro di lui non siamo soli, ma è con noi Gesù risorto che ha definitivamente sconfitto la morte. E se Lui è con noi, la vittoria è assicurata. La sequenza pasquale che noi cantiamo per tutta questa settimana assicura: “Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa”.